



Associazione degli Amici di Pisa  
fondata nel 1959

*Viva il popolo di Pisa  
A la vita ed a la morte!  
Sù, sù, popolo di Pisa  
Cavalieri e buona gente!  
G. Carducci*

NOSTRE  
**OSSERVAZIONI AL PIANO STRUTTURALE**  
INTERCOMUNALE DEI  
COMUNI DELL'AREA PISANA  
-CALCI, VICOPIANO, VECCHIANO, PISA, SAN GIULIANO TERME, CASCINA-  
con l'avviso pubblico emesso il 15.10.2011.

Pisa, lì mercoledì 25 Novembre 2015, (2016 in stile pisano)

**1 TERRITORIO\_6 COMUNI\_200.000 ABITANTI**

**PISA 6x1**

30 idee per un territorio da **Serie A**

Via Pietro Gori, 17 -già via San Giovannino-  
San Martino in Kinzica 56125 Pisa Tel. 050.49905

[www.associazioneamicidipisa.it](http://www.associazioneamicidipisa.it)

[info@associazioneamicidipisa.it](mailto:info@associazioneamicidipisa.it)

anche su

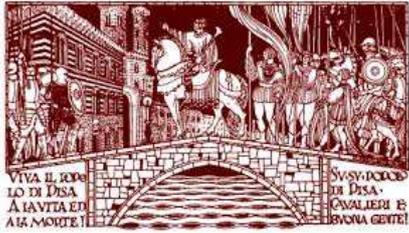


*EDIZIONE FEBBRAIO 2016*

***PisA6x1***

*1 TERRITORIO\_6 COMUNI\_200.000 ABITANTI*

*30 idee per un territorio da Serie A*



**Associazione degli Amici di Pisa**  
*fondata nel 1959*

*Viva il popolo di Pisa  
A la vita ed a la morte!  
Sù, sù, popolo di Pisa  
Cavaliere e buona gente!*  
*G. Carducci*

**EDIZIONE FEBBRAIO 2016**

---

*Via Pietro Gori, 17 -già via San Giovannino-  
San Martino in Kinzica 56125 Pisa Tel. 050.49905*

[www.associazioneamicidipisa.it](http://www.associazioneamicidipisa.it) [info@associazioneamicidipisa.it](mailto:info@associazioneamicidipisa.it) anche su





**Associazione degli Amici di Pisa**  
fondata nel 1959

*Viva il popolo di Pisa  
A la vita ed a la morte!  
Sù, sù, popolo di Pisa  
Cavalieri e buona gente!*  
G. Carducci

## Cosa è il Piano Strutturale

Prima di analizzare il lavoro svolto dal gruppo di lavoro

L'apripista nel superamento del Piano Regolatore Generale è stata la Toscana, con la legge regionale n. 5/1995.

Il "Piano Strutturale Comunale" è lo Strumento della Pianificazione Territoriale di competenza del Comune (def. art.9 e art.53 L.R.T.n°1/2005).

Con tale atto il Comune, individuate le risorse 'naturali' ed 'essenziali' presenti nel proprio territorio, definisce i principi e le strategie per la loro salvaguardia, il loro sviluppo e la loro valorizzazione, dettando indirizzi e prescrizioni per la pianificazione operativa e di dettaglio

Il Piano Strutturale è il luogo di incontro, armonizzazione ed interrelazione con la strumentazione urbanistica sovraordinata (P.I.T. regionale)

Il Piano Strutturale si può sintetizzare come lo strumento urbanistico che prova ad allineare esigenze socio-economiche, ambientali, morfologiche ed infrastrutturali oltre alle attrezzature e spazi collettivi in modo da garantire la corretta espansione del comune oggetto delle modifiche individuandone la capacità massima insediativa per gli Ambiti per i nuovi insediamenti, di sostituzione, da riqualificare e consolidati di qualificazione diffusa, nonché dominante funzionale per ciascun ambito.

L'Urbanistica verso un piano strutturale unico per i Comuni dell'area pisana

Dalla Regione Toscana il riconoscimento di un contributo di 250mila euro per i lavori di progettazione verso un piano strutturale unico per Pisa, Calci, Cascina, San Giuliano, Vecchiano e Vicopisano. Dopo il regolamento edilizio unificato, un altro passo per la governance unitaria del territorio.

Pertanto l'Associazione degli Amici di Pisa ha raccolto le idee perché ha ritenuto nella sua intenzione di poter dare un contributo ad uno strumento Urbanistico che rimarrà per decenni in corso di validità.

### **e ora vogliamo portarvi all'attenzione delle "Osservazioni al Piano Strutturale dell'Area Pisana": tutti uniti per dare a Pisa un grande sviluppo**

*il VicePresidente*

*Simone Guidotti*

*il Consigliere*

*Simone Lo Monaco*

*il coordinatore del progetto*

*Marco Molinaro*

Via Pietro Gori, 17 - già via San Giovannino -  
San Martino in Kinzica 56125 Pisa Tel. 050.49905

[www.associazioneamicidipisa.it](http://www.associazioneamicidipisa.it) [info@associazioneamicidipisa.it](mailto:info@associazioneamicidipisa.it) anche su





## **sommario:**

Copertina con logo

2-3. sommario

4. Prefazione del Presidente

5. Ringraziamenti del socio Marco Molinaro

### **scheda n.**

6. **Potenziamento della linea ferroviaria Genova-Roma** - ref. Fabio Vasarelli
7. **Potenziamento della linea ferroviaria FI-PI-LI** - ref. Fabio Vasarelli
8. **Tracciato urbano per la Pisa-Lucca.** - ref. Fabio Vasarelli
9. **Il nodo ferroviario di Pisa: criticità, idee, spunti e appunti: Sistema funzionale di sovrappassi e sottopassi.** - ref. Fabio Vasarelli
10. **Ripristino dell'ex Trammino Livorno Centrale-Marina di Pisa- Pisa Centrale utilizzando come partenza i binari nella Stazione FS di Pisa Centrale.** - ref. Fabio Vasarelli
11. **Costruzione della Tangenziale Nord-Est** - ref. Marco Molinaro
12. **Costruzione di un ponte viario per collegare via Maccatella a Tramontana(nord) con la via Tosco Romagnola a Putignano, Mezzogiorno (sud).** - ref. Simone Guidotti
13. **Costruzione di un ponte ciclopedonale sull'Ansa dell'Arno** - ref. Marco Molinaro
14. **Riapertura dell'esistente casello autostradale della A12 di Coltano.**  
- ref. Marco Molinaro
15. **Completo abbattimento dell'attuale piscina comunale di via Andrea Pisano e ricostruzione di un "Centro del Nuoto"** - ref. Marco Molinaro
16. **Costruzione di un centro sportivo "altri sport" nella zona Montacchiello per discipline olimpiche e paraolimpiche, con Stadio di Calcio a norma UEFA per 30mila persone,** - ref. Marco Molinaro
17. **Costruzione di un parcheggio sotterraneo per autoveicoli sotto la Piazza Santa Caterina** - ref. Simone Guidotti
18. **Sostituzione edilizia della Mensa Universitaria sita nelle adiacenze di Piazza dei Cavalieri,** - ref. Simone Guidotti
19. **Sistema funzionale di parcheggi e infrastruttura di collegamento**  
- ref. Simone Lo Monaco



20. **Valorizzazione dell'area della Cittadella Vecchia a sede museale e Parco Storico della Nautica Medievale Pisana** - ref. Simone Guidotti
21. **Riqualificazione della fortezza pisana di Ripafratta e del Borgo nel suo complesso** - ref. Noferi Francesco - presidente Associazione socio-culturale Salviamo La Rocca
22. **Riqualificazione della fortezza pisana de La Verruca** - ref. Ferruccio Bertolini
23. **Realizzazione di Parco divertimenti sullo stile di Gardaland**  
- ref. Simone Lo Monaco
24. **Costruzione della terza pista aeroportuale con orientamento Est Ovest,** -  
ref. Simone Guidotti
25. **Restauro del Teatro Rossi.** - ref. Alessandro Carmignani
26. **Realizzazione di palazzetto dello sport nel Comune di Cascina**  
- ref. Marco Molinaro
27. **Realizzazione di scuola formazione all'arte del Mobile (stile Scuola Edile) nel comune di Cascina** - ref. Marco Molinaro
28. **Spostamento della casa circondariale di Don Bosco e recupero area**  
- ref. Marco Molinaro
29. **Spostamento del Comune di Cascina in un unico polo presso ex mostra del Mobilio** - ref. Marco Molinaro
30. **Spostamento dell'Agenzia del Territorio di Pisa: Conservatoria dei RR II e Catasto fabbricati in un unico polo** - ref. Marco Molinaro
31. **Realizzazione di un piano integrato di risanamento per il Comune di Calci**  
- ref. Andrea Lupetti
32. **Realizzazione a Pisa di un centro mondiale della musica medievale**  
- ref. Alessandro Carmignani
33. **Recupero dell'area dell'ospedale Santa Chiara.** - ref. Simone Guidotti
34. **Marina di Pisa - rivisitazione area portuale e città.** - ref. Simone Guidotti
35. **Riqualificazione delle aree di cava - colline Pisane - Vicopisano, Calci, San Giuliano Terme, Vecchiano.** - ref. Marco Molinaro

36. Riferimenti Bibliografici



## ***Prefazione del Presidente***

*Pisa, Gennaio 2016 -2016 in stile pisano*

### **La presentazione delle nostre Osservazioni al Piano Strutturale dei Comuni dell' Area Pisana**

Fin dalla sua fondazione nel 1959, l' "Associazione degli Amici di Pisa" ha avuto come fine statutario non solo quello di diffondere la storia di Pisa e la valorizzazione delle sue antiche tradizioni cittadine, ma anche di promuovere tutte le attività e infrastrutture tali da favorire lo sviluppo dell'impianto socio-economico della città e del suo territorio.

Infatti, specialmente in questi ultimi anni, l'impegno civile del Sodalizio si è particolarmente rivolto nella richiesta alle Autorità preposte, quelle iniziative che possano rilanciare l'economia del nostro territorio come la realizzazione di infrastrutture stradali e ferroviarie, nonché il potenziamento dell'aeroporto civile con la costruzione di una terza pista di decollo peraltro già prevista negli anni '90 dal compianto amministratore della SAT, Ing. Piergiorgio Ballini.

Altre proposte dell'Associazione hanno avuto per oggetto la richiesta di recuperare, con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, alcuni dei monumenti cittadini e siti archeologici da troppo tempo lasciati al degrado e spesso all'abbandono. Grazie ad un rinnovato interesse da parte della Città, vede così ultimarsi, grazie ai finanziamenti PIUSS, quelle ristrutturazioni attese da decenni come la sistemazione delle Mura Repubblicane, degli Arsenali Repubblicani alla Cittadella ed altri ancora.

Tutto ciò per conservare quanto, chi ci ha preceduto, ha avuto la volontà e la forza di consegnarci e che noi contemporanei abbiamo il dovere morale di conservare nel migliore dei modi per tramandarli a nostra volta alle future generazioni.

Detto ciò, facendo tesoro di quanto poco tempo fa il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella espresse in un convegno rivolto ai giovani i quali furono esortati a "non esimersi dall'impegno civile e politico", ecco che questa stessa esortazione deve essere traslata nei confronti di tutti i cittadini Pisani ed in particolare di quelle associazioni culturali che si prefiggono di sostenere le istituzioni tramite il loro contributo propositivo.

Perciò l' "Associazione degli Amici di Pisa" nel novembre scorso durante una conferenza stampa ha presentato le "Osservazioni al Piano Strutturale intercomunale dei Comuni dell' area Pisana". Uno sforzo tecnico notevole per il compimento del quale gli "Amici di Pisa" hanno coinvolto anche altre realtà associative del nostro territorio come la *Compagnia di Calci*, il *Comitato per la Valorizzazione e la Salvaguardia della Rocca di Ripafratta*, del *Comitato per il ripristino del Trammino*, di *soggetti e professionisti* di chiara fama e riconoscibilità.

Queste osservazioni, che si sono concretizzate in una trentina di proposte, hanno lo scopo di porre le basi ideologico-funzionali ad un necessario e improrogabile sviluppo dell'impianto socio economico della città e del suo territorio. Naturalmente quanto proposto potrà essere modulato in base alle considerazioni che potranno essere effettuate dalle autorità amministrative del territorio e dagli abitanti del medesimo. Così come non tutti i progetti potranno avere una realizzazione in tempi brevi. Di questi si dovrà scegliere forse una più urgente priorità, ma sarà importante che dalla fase della progettazione, magari superando gli annosi intoppi burocratici che hanno caratterizzato i tempi trascorsi, si arrivi quanto prima a concretizzare quelle opere che consentano alla città di superare questo momento di recessione economica ponendo le basi per la realizzazione di una città metropolitana come la storia ci ha insegnato a conoscere.

Infine il ringraziamento personale e di tutto il Consiglio Direttivo dell' Associazione va a coloro che in varia misura si sono impegnati nella stesura di questo progetto senza altro fine che quello di contribuire a migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini.

Il Presidente  
(Dr. Franco Ferraro)



## **Prefazione del Socio Marco Molinaro**

Pisa, Gennaio 2016 -2016 in stile pisano

### **“Osservazioni al Piano Strutturale dell’Area Pisana”: tutti uniti per dare a Pisa un grande sviluppo**

Volevo cogliere l'occasione per ringraziare l' "Associazione degli Amici di Pisa" di cui faccio parte da qualche anno come Socio Sostenitore nei nomi del Presidente, Franco Ferraro, del Vicepresidente Simone Guidotti e del Consigliere Simone Lo Monaco che, con estrema fiducia nelle mie competenze professionali, hanno appoggiato il mio ruolo di coordinatore tecnico volto alla stesura, in maniera severa e serrata, di raccolta-guida finalizzata alla stesura come Associazione, all'inoltro agli Enti competenti e quindi alla Partecipazione, delle Osservazioni al Piano Strutturale dell'Area Pisana.

Dovendo approntare una linea efficace di *Osservazioni* ma non essendo richiesto un approccio tecnico dagli Enti Emittenti si è preferito, nel giro di poco tempo, mettere in piedi un gruppo di lavoro il quale ha coinvolto associazioni locali, professionisti e colleghi ed ha determinato una riproposizione di pareri già discussi in passato, implementandoli con nuove idee, migliorando le scelte già elaborate in precedenza. Il tutto in poco più di 2 settimane. Una vera e propria corsa contro il tempo.

Delle 36 schede inizialmente previste, 6 sono state depennate per allineare un univoco progetto che avesse al suo interno vari approfondimenti. Fino ad oggi l'urbanistica a Pisa e Provincia è stata presa in considerazione con una definizione a "macchie di leopardo" dettate certo da aspetti socio-economici ma ingigantitesi, come nel resto d'Italia, anche per interessi particolari che ne hanno snaturato l'interesse strategica. Una situazione che ha generato, nella parte più tangibile della gestione della cosa pubblica, un sistema pianificatorio e strutturale chiuso, lacunoso le cui gravi criticità sono tutt'ora ben lungi dal definirsi.

Ne è pieno esempio negativo quello che vide nascere negli anni '70-'80 quattro aree artigianali nel giro di pochi km fra Pisa (Ospedaletto - La Fontina) e Cascina (Navacchio e uscita Fi-Pi-Li di Cascina) ovvero una inutile ripetizione e frazionamento territoriale volto non a rispondere ad una vera necessità infrastrutturale forte e tangibile in quanto tale ma quanto a dissetare esigenze individualistiche. Al tempo però, non era possibile un percorso partecipativo e valutativo.

Il gruppo di lavoro coordinato dagli "Amici di Pisa" ha così preso atto degli errori strutturali e pianificatori del passato e ne ha analizzato a turno ogni suo aspetto: infrastrutture viarie, ferroviarie, aeroportuali, verificandone per i vari ruoli il potenziamento, il depotenziamento o la sostituzione oppure la verifica per la realizzazione di nuovi parcheggi scambiatori, di ponti, di sottostrutture e sovrastrutture, delle peculiarità delle zone storiche, di quelle naturali, archeologiche, del recupero ambientale, come ad esempio delle ex cave ora dismesse.

Le 30 schede hanno preso in considerazione tra le altre, la terza pista aeroportuale, la Tangenziale Nord Est, i recuperi delle aree della Cittadella e del Santa Chiara, un centro sportivo multidisciplinare ed anche un parco divertimenti di livello europeo: il tutto porterebbe ad una sicura crescita di tutta l'area Pisana, portando una espansione ed una potenzialità che fino ad ora è stata inespressa o incompiuta. Il bravo urbanista si vede come un luminaire e quasi visionario perché si immagina un futuro in crescita nel rispetto dell'identità culturale del posto, l'adattamento nel tempo di una città alle esigenze e l'apertura a nuove idee. Pertanto le 30 schede non sono "accademia" ma sono le fattive possibilità di un accrescimento ed un arricchimento del territorio pisano nella sua interezza, dai Monti al Mare.

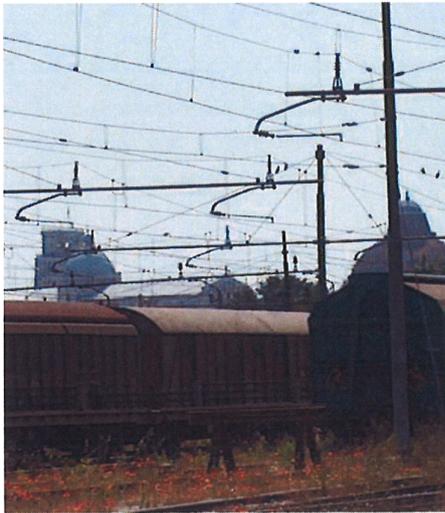
Ora sta ai tecnici preposti, verificare ed aprire nuove strade ma almeno possiamo dire che noi ci abbiamo provato a far aprire gli occhi.

Il Coordinatore  
(Geom. Marco Molinaro)

SCHEDA

## Il nodo ferroviario di Pisa: potenziamento della linea ferroviaria Genova-Roma

1



Era il 17 marzo 1844, quando il primo treno percorse la breve distanza che separa Pisa e Livorno. I viaggiatori a bordo erano i primi cittadini italiani ad utilizzare la ferrovia nel territorio (allora) granducale. In quella che di lì a poco sarebbe diventata l'Italia unita, erano state aperte pochissime strade ferrate: c'era la Napoli-Portici - la prima tratta costruita nel nostro paese - e la Milano-Monza, asservite però alle sole istituzioni locali. La ferrovia a Pisa è dunque nata agli arbori del trasporto pubblico ferrato in Italia; purtroppo il suo sviluppo è stato meno importante di altri centri come Roma, Milano, Bologna e Firenze, senz'altro favoriti dallo status di capoluogo regionale.

Ad oggi il nodo ferroviario pisano può vantare 15 milioni di passeggeri in transito dalla stazione di Pisa Centrale, senza contare l'altra stazione (Pisa San Rossore - ex Pisa Porta Nuova - trafficata da studenti e pendolari); Pisa Aeroporto (stazione del 1983, prima in Italia all'interno di uno scalo internazionale) ci ha invece lasciato prematuramente in seguito alla realizzazione del People-Mover. Vanto ferroviario pisano è il centro di controllo di via Quarantola (SCC), che sorveglia e coordina il traffico ferroviario da Genova a Roma: ciò si deve anche al fatto che Pisa gode di una posizione geografica impareggiabile. Nel 2010 Pisa ha anche dovuto subire una ristrutturazione degli scali merci nazionali. A causa di ciò, lo scalo merci di Campaldo è stato pesantemente ridimensionato, nonostante fossero stati spesi in tempi recenti, proprio dalle Ferrovie, oltre 20 miliardi di lire per implementarlo di banchine e binari. Ad oggi, visti i volumi di pendolarismo, del ruolo di aeroporto toscano e internazionale del "Galilei" .

Fermate, con eventuali parcheggi scambiatori - E' da pensare in luoghi in cui una pensilina in più non farebbe certo lievitare le spese dell'intervento:

- Madonna dell'Acqua, Darsena sulla Roma-Genova

**REFERENTE:** Fabio Vasarelli c/o Associazione degli Amici di Pisa

SCHEDA

## Il nodo ferroviario di Pisa: Potenziamento della linea ferroviaria FI-PI-LI

2



Era il 17 marzo 1844, quando il primo treno percorse la breve distanza che separa Pisa e Livorno. I viaggiatori a bordo erano i primi cittadini italiani ad utilizzare la ferrovia nel territorio (allora) granducale. In quella che di lì a poco sarebbe diventata l'Italia unita, erano state aperte pochissime strade ferrate: c'era la Napoli-Portici - la prima tratta costruita nel nostro paese - e la Milano-Monza, asservite però alle sole istituzioni locali. La ferrovia a Pisa è dunque nata agli arbori del trasporto pubblico ferrato in Italia; purtroppo il suo sviluppo è stato meno importante di altri centri come Roma, Milano, Bologna e Firenze, senz'altro favoriti dallo status di capoluogo regionale.

Ad oggi, visti i bisogni della logistica commerciale e industriale dei distretti di Pontedera e del Cuoio, vi è la necessità pressante di ammodernare (per esempio con un terzo binario veloce) la tratta, ormai metropolitana regionale, Firenze-Pisa-Livorno. Il servizio ampliato e i ridotti tempi di percorrenza potrebbero così soddisfare le esigenze dei moderni viaggiatori, unendo i centri di trasporto merci di Livorno e i servizi aeroportuali di Pisa con l'interno della Toscana. Le potenzialità naturali dello scalo pisano vengono ignorate e tutto sembra andare in altra direzione ultimo esempio l'idea di una nuova linea ferroviaria Pontedera-Livorno che taglia di fatto Pisa fuori da rotte di tipo commerciale.

Fermate, con eventuali parcheggi scambiatori - E' da pensare in luoghi in cui una pensilina in più non farebbe certo lievitare le spese dell'intervento:

- Sant'Ermete, Riglione sulla Pisa-Firenze

REFERENTE: Fabio Vasarelli c/o Associazione degli Amici di Pisa

SCHEDA

**Il nodo ferroviario di Pisa: criticità, idee, spunti e appunti**

3

**tracciato urbano per la Pisa-Lucca**



Il nodo ferroviario di Pisa è abbastanza complesso per una città che conta 86mila residenti (160mila utenti di fatto): ci insistono la linea tirrenica Roma-Genova, la linea Pisa-Firenze, la linea Pisa-Lucca, la linea merci per Collesalveti, più una serie di raccordi industriali. A livello regionale e nazionale l'orientamento è però quello di far viaggiare i TAV sulla Firenze-Roma, senza sfruttare la tirrenica, che anzi rischia continuamente un depotenziamento dovuto alla soppressione dei treni veloci a lunga percorrenza. Ma ci sono anche delle criticità locali come i passaggi a livello in zone di Pisa densamente abitate e le potenzialità di un trasporto su ferro che l'Europa ci chiede a gran voce.

Proprio per alleggerire il traffico in città, specie di matrice pendolare, non sarebbe sbagliato pensare ad un sistema metropolitano nuovo, con parcheggi scambiatori non più serviti da bus o LAM (che non risolvono il problema della rapidità dei collegamenti), ma delle fermate ferroviarie limitrofe al centro urbano, per agevolare una penetrazione urbana ecologica, veloce e più europea. Verrebbe così messo in atto il concetto di tram-treno, ovvero una metropolitana che possa servire meglio il centro, sfruttando le linee già esistenti. Di fatto quello che è in progetto con il People-Mover con la fermata nei pressi della Darsena Pisana.

Fermate, con eventuali parcheggi scambiatori - E' da pensare in luoghi in cui una pensilina in più non farebbe certo lievitare le spese dell'intervento:

- I Passi, Gello, San Giuliano (esistente) sulla Pisa-Lucca

**REFERENTE:** Fabio Vasarelli c/o Associazione degli Amici di Pisa

SCHEDA

**Il nodo ferroviario di Pisa: criticità, idee, spunti e appunti**

4

**sistema di sottopassi e viadotti**



Il nodo ferroviario di Pisa è abbastanza complesso per una città che conta 86mila residenti (160mila utenti di fatto): ci insistono la linea tirrenica Roma-Genova, la linea Pisa-Firenze, la linea Pisa-Lucca, la linea merci per Collesalvetti, più una serie di raccordi industriali. A livello regionale e nazionale l'orientamento è però quello di far viaggiare i TAV sulla Firenze-Roma, senza sfruttare la tirrenica, che anzi rischia continuamente un depotenziamento dovuto alla soppressione dei treni veloci a lunga percorrenza. Ma ci sono anche delle criticità locali come i passaggi a livello in zone di Pisa densamente abitate e le potenzialità di un trasporto su ferro che l'Europa ci chiede a gran voce.

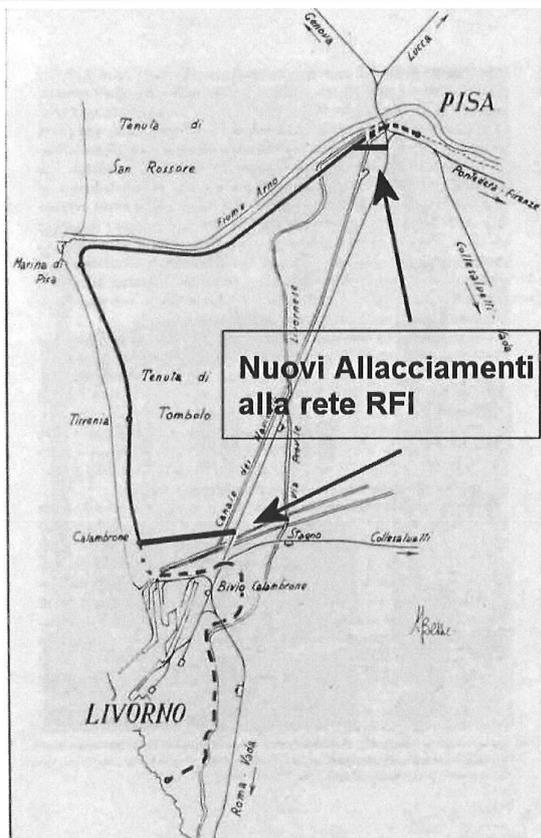
Le criticità delle linee ferroviarie che insistono su Pisa sono essenzialmente dettate dai molti passaggi a livello ancora attivi nel territorio. Alcuni di questi sono già stati sostituiti in passato (viale delle Cascine, via Quarantola, via Pietrasantina, zona Ingegneria..), altri sono in via di sostituzione (Riglione), ma rimangono molti problemi sulla Pisa-Lucca (via del Marmigliaio, I Passi, via di Gagno...). Sicuramente andranno previsti dei sottopassi per alleggerire le code alle sbarre, ma anche pensare ad un sovrappasso pedonale per i turisti che transitano a migliaia dal parcheggio scambiatore di via Pietrasantina alla Piazza del Duomo.

**REFERENTE:** Fabio Vasarelli c/o Associazione degli Amici di Pisa

SCHEDA

5

## Ripristino dell'ex tranvia Pisa-Tirrenia-Calambrone e allacciamento alle stazioni FFSS di Pisa Centrale e Livorno



Il problema della viabilità per il litorale pisano era stato brillantemente risolto già prima che il litorale pisano assumesse l'attuale conformazione urbanistica. Nel 1892 fu inaugurata una tranvia a vapore a servizio della foce dell'Arno e dell'abitato di Marina di Pisa, mentre nel 1932 fu inaugurata una moderna ferrovia che univa Pisa e Livorno toccando San Piero a Grado, Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone. In parallelo alla ferrovia, sciaguratamente dismessa nel 1960, esistevano l'attuale viale D'Annunzio, la via Bigattiera lato monte (asfaltata nel 1982), la via Pisorno (un tempo vione di Mezzapiaggia) e l'accesso dalla zona industriale nord di Livorno. Dopo oltre 50 anni le strade sono sempre le solite, mentre la popolazione ha superato le 7mila unità e sono previsti progetti di ampliamento residenziale.

Impensabile, dunque, uno sviluppo concreto del litorale pisano senza nuove strade, parcheggi ecologici (come è stato fatto a Tirrenia proprio in una porzione dell'ex stazione) e una soluzione moderna che non può che ricalcare il vecchio e caro trammino. Oggi, con la soluzione del tram-treno (vedere linea T1 a Firenze) c'è la possibilità tecnica di accoppiare ferrovia e tranvia in un sistema di trasporto integrato, moderno e flessibile. Nel nostro caso, però, i problemi non sembrano né tecnici, né di sostenibilità, ma di volontà politica, partitica e di imposizioni che arrivano dal capoluogo toscano, che non prevedono fondi e idee di rilancio per il litorale pisano. E pensare che l'Europa non aspetta altro che una chiamata per erogare fondi per progetti tecnicamente validi (non di certo come il People Mover!). Le spese per il progetto di ripristino oscillano tra i 60 e gli 80 milioni di Euro, la gestione dell'esercizio, invece, pare più complicata, specie nell'ottica di un trasporto regionale dove prevalgono scelte politiche e sindacali rispetto alle scelte tecniche e necessarie. APPROFONDIMENTI: F. Vasarelli, *Il Trammino. Passato, presente e futuro della ferrovia del litorale pisano*, Editrice ETS, Pisa, 2012

REFERENTE: Fabio Vasarelli c/o Associazione degli Amici di Pisa

SCHEDA

**Realizzazione della Tangenziale Nord-Est**

06



SCHEMA PLANIMETRICO

breve premessa

Per aspetti legati principalmente al traffico veicolare per creare un'asse viario distinto e con una sua identità e potenzialità di scorrimento.

sintesi di intervento al piano strutturale

Per aspetti legati principalmente al traffico veicolare per creare un'asse viario distinto e con una sua identità e potenzialità di scorrimento proponiamo una tangenziale Madonna dell'Acqua-Cisanello a 4 corsie e due sensi di marcia secondo l'iniziale progetto della Provincia di Pisa. Occorre collegare l'Aurelia Nord con il nuovo Polo Ospedaliero e sollevare dal carico veicolare le attuali via Pietrasantina, via Contessa Matilde, e zona nord Lungarni.

A completamento di questo la realizzazione di nuovo ponte carrabile/pedonale sull'allineamento con la zona di Campo ex area Donati Laterizi il tutto per collegare esternamente al sistema relativo alla Strada di grande collegamento Fi-Pi-Li.

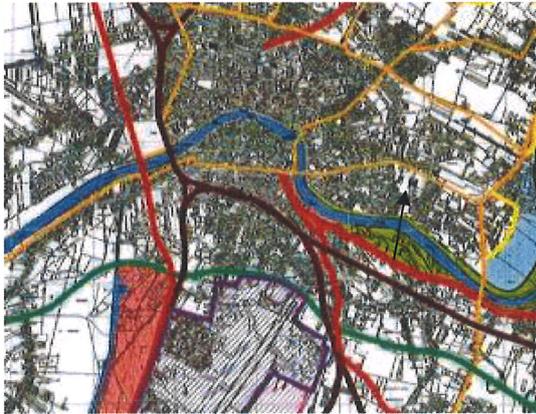
REFERENTI o REFERENTE: Marco Molinaro c/o AMICI DI PISA

SCHEDA	<b><u>Realizzazione di un ponte carrabile di collegamento via Maccatella (nord dell'Arno) con la via Tosco Romagnola a Putignano(sud dell'Arno)</u></b>	
<b>07</b>		
SCHEMA PLANIMETRICO	<p>Visto e considerato il volume del traffico –sempre più spesso attardato nella scorrevolezza inducendo un picco negativo di inquinamento atmosferico- nelle fasce orarie del pendolarismo, si propone un collegamento supplementare per un rapido collegamento fra la zona Nord e la zona Sud della città rispetto all'Arno in un punto baricentrico della parte Est di Pisa attraverso la realizzazione di un ponte carrabile e ciclo pedonale di collegamento tra Mezzogiorno(sud)-Tramontana (nord) tale da mettere in collegamento diretto via Maccatella (nord dell'Arno) con la via Tosco Romagnola a Putignano (sud dell'Arno).</p>	
<p>sintesi di intervento al piano strutturale</p> <p>Un ulteriore collegamento carrabile e ciclo pedonale per cercare di diminuire il traffico veicolare attualmente sovraccaricante i due assi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• via Fiorentina "Tosco-Romagnola"-via Corridoni-Piazza Guerrazzi, via Matteucci</li> <li>• Ponte alle Bocchette, Via Cisanello, Via Matteucci.</li> </ul> <p>Rimane da definire al meglio l'inserimento del ponte nella zona del Viale delle Piagge. Grandi i miglioramenti in termini di percorrenza, scorrevolezza e inquinamento generale riducendo il tracciato viario con la realizzazione di questo nuovo ponte che si troverebbe nella possibilità di ridurre il carico di traffico anche del Ponte delle Bocchette. Il nuovo ponte può essere costruito anche ad arcata unica e con uno stile architettonico moderno che ben si adatta al circostante edificato. L'opera necessita di un idoneo protocollo d'intesa tra i soggetti interessati a livello locale, regionale, nazionale oltre che aperto agli enti preposti alla sicurezza idraulica dell'Arno. L'opera non è concorrenziale ma è complementare alla scheda relativa alla realizzazione del Ponte Ciclopedonale dell'Ansa dell'Arno.</p>		
REFERENTI o REFERENTE: Simone Guidotti c/o Associazione degli Amici di Pisa		

SCHEDA

**Realizzazione di un ponte ciclopedonale sull'Ansa dell'Arno**

08



SCHEMA PLANIMETRICO

breve premessa

Nell'ottica dello spostamento ad impatto ambientale zero, collegamento ciclopedonale fra l'area dell'ospedale di Cisanello e l'area di Cascina detta Ansa dell'Arno.

sintesi di intervento al piano strutturale

Realizzazione di un ponte di tipo leggero che preveda un marciapiede di larghezza minima 120 cm e due corsie per biciclette in modo da contemplare due sensi di marcia per un rapido spostamento a impatto ambientale zero fra il Polo Ospedaliero di Cisanello e l'Ansa dell'Arno lato Cascina il tutto implementando e valorizzando l'attuale pista ciclopedonale.

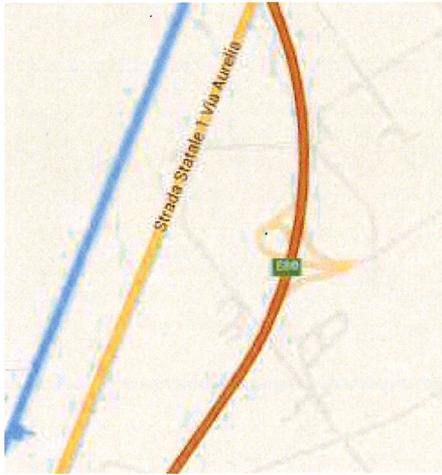
Detto collegamento perfeziona un sistema di viabilità alternativa basata sul sistema ciclopedonale e contribuisce a mettere in sicurezza il percorso da e per la zona Sud-Est / Nord-Est (rispetto alla linea dell'Arno).

REFERENTI o REFERENTE: Marco Molinaro c/o Associazione degli Amici di Pisa

SCHEDA

**Riapertura dell'esistente casello autostradale della A12 di Coltano**

09



breve premessa

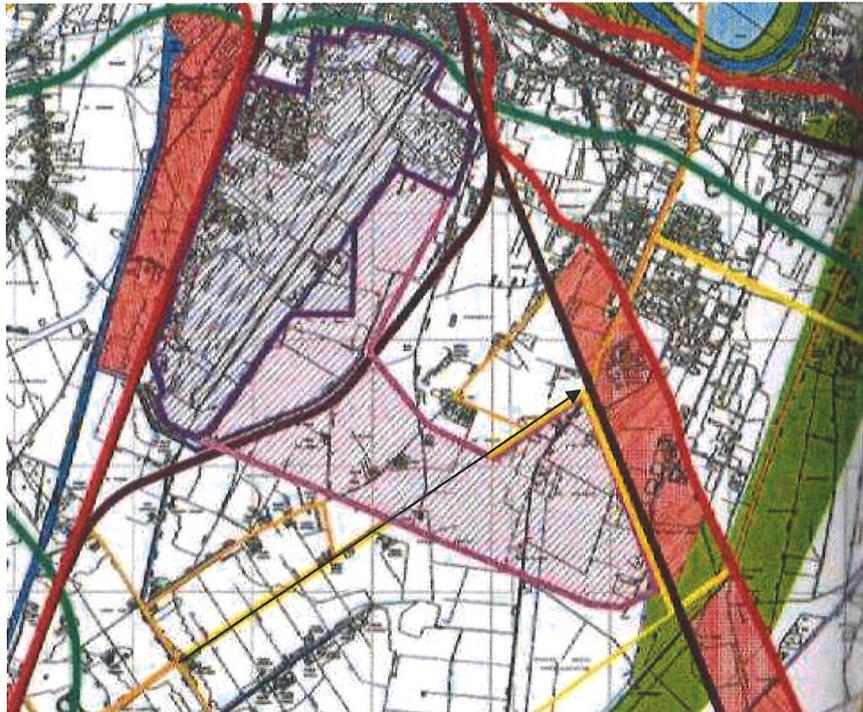
Chiuso sul finire degli anni 90, in contemporanea dell'apertura del Casello di Pisa-centro, una sua riapertura può ridistribuire il carico di traffico veicolare alla luce dei contenuti delle schede di cui alla n.11, n.18 e varie eventuali.

SCHEMA PLANIMETRICO

sintesi di intervento al piano strutturale

così da depotenziare il sovraccarico gravante sui caselli di Pisa Nord e Pisa Centro e relativa viabilità complementare.

Nello stesso momento la realizzazione di una strada di collegamento dalla Via Aurelia alla Via Emilia così da permettere un collegamento alternativo a Sud di Pisa.



REFERENTI o REFERENTE: Marco Molinaro c/o Associazione degli Amici di Pisa

SCHEDA

**Ricostruzione di un "Centro del Nuoto"**

10



SCHEMA PLANIMETRICO

breve premessa

Sostituzione edilizia previa demolizione dell'attuale piscina comunale di via Andrea Pisano e ricostruzione di un "Centro del Nuoto" da utilizzare come sede provinciale/regionale di gare FIN/CONI e similari.

sintesi di intervento al piano strutturale

Realizzazione di una nuova struttura con una vasca da 50 metri dotata di idonea tribuna per ospitare gare, tornei e manifestazioni CONI e FIN ed una vasca da 25 metri oltre ad uno spazio per inserimento natatorio e piscina tuffi il tutto realizzando una completa rivisitazione rispetto alla struttura attuale ed una sostituzione edilizia rispetto agli spazi inutilizzati relativi agli ex magazzini comunali lì adiacenti che potranno essere recuperati in parte anche per la realizzazione di un parcheggio al chiuso tipo silos per atleti e clienti usuali e fissi dell'impianto il tutto per non sovraccaricare i parcheggi di zona residenziale.

REFERENTI o REFERENTE: Marco Molinaro c/o Associazione degli Amici di Pisa

SCHEDA	<b><u>Costruzione di un centro sportivo "altri sport" nella zona Montacchiello per discipline olimpiche e paraolimpiche, con nuovo Stadio di Calcio per Pisa e Provincia a norma UEFA per 30mila persone</u></b>
<b>11</b>	

SCHEMA PLANIMETRICO	breve premessa  Realizzazione di un complesso sportivo da utilizzare per manifestazioni sportive e/o di altro genere in modo da liberare l'area a nord di Via Contessa Matilde a Pisa.
---------------------	--

sintesi di intervento al piano strutturale

Sull'esempio dello stadio di Friulia Udine per la realizzazione dello stesso come dimensioni anche dell'area esterna:

- Struttura      Pianta rettangolare
- Copertura    Tutti i settori
- Dim. del terreno 105 x 68 m
- Area dell'edificio 66.317 m<sup>2</sup>
- Area totale    251.394 m<sup>2</sup>
- Proprietario   Udinese Calcio SpA (in concessione dal Comune di Udine per 99 anni)

Pista di atletica esterna, pista di atletica indoor, realizzazione di foresteria per atleti e squadre detti spazi con ampia apertura alle discipline paraolimpiche. Realizzazione di un centro dedicato alla medicina sportiva. Realizzazione di spazi a verde, parcheggi e sistema viario di collegamento (viabilità stradale e con tramvia di superficie).

L'area da liberare in Pisa -



REFERENTI o REFERENTE: Marco Molinaro c/o Associazione degli Amici di Pisa

SCHEDA	<b><u>Realizzazione di parcheggio sotterraneo multipiano per autoveicoli</u></b>	
12	<b><u>sotto la superficie dei giardini di Piazza Martiri della Libertà</u></b>	
SCHEMA PLANIMETRICO	Realizzazione di un parcheggio sotterraneo multipiano per autoveicoli sotto la superficie dei giardini di Piazza Martiri della Libertà	
<p>La scarsità di parcheggi per i veicoli è uno dei motivi per cui la frequentazione del centro storico - soprattutto nell'area a nord della città, quella a ridosso di via Oberdan e Borgo Stretto e strade perpendicolari per spese, commissioni, commerci sia in costante e continua flessione negativa, impedendo così un rilancio delle attività commerciali, di promozione del piccolo artigianato e di miglioramento anche qualitativo dell'offerta commerciale stessa. L'attuale penuria di sosta è anche motivo di abbandono dei residenti dal centro storico in quanto viene resa più difficile la gestione quotidiana delle attività familiari e di relazione. La soluzione proposta è quella di edificare un parcheggio multipiano sotterraneo da destinare alla sosta dei residenti e degli utenti sotto la superficie dell'attuale piano della piazza Martiri della Libertà così da non modificare la sua bellezza artistica. Gli ingressi e le uscite dal parcheggio possono essere realizzate di lato al fianco nord della piazza stessa, così da non togliere superfici utili all'attuale parcheggio a raso. L'area di scavo sarebbe solo quella del perimetro complessivo dei giardini dell'intera piazza, quindi ad adeguata distanza di sicurezza dagli edifici circostanti, utilizzando la forma ellittica dei giardini stessi. Per lo scopo debbono essere effettuati adeguati e congrui sondaggi e scavi archeologici la cui repertazione potrà andare ad arricchire l'attuale collezione già in essere su Pisa ma non ancora oggetto di visione al pubblico. L'opera darebbe certo respiro al commercio pisano, favorirebbe il rientro di residenti in città, aumenterebbe il valore del patrimonio immobiliare commerciale –nonostante la generale crisi- ed anche di quello residenziale.</p>		
REFERENTI o REFERENTE: Simone Guidotti c/o Associazione degli Amici di Pisa		

SCHEDA	<b><u>Sostituzione edilizia della Mensa Universitaria sita nelle adiacenze</u></b>	
13	<b><u>di Piazza dei Cavalieri</u></b>	
SCHEMA PLANIMETRICO	<p>La soluzione proposta prevede il completo abbattimento della Mensa Universitaria sita in via Martiri nelle adiacenze di Piazza dei Cavalieri il trasferimento di questa in una delle ex cliniche dell'Ospedale Santa Chiara, successiva riedificazione nel pieno rispetto architettonico del contesto esistente ad uso parcheggio silos artistico per soli residenti. Un sostituzione Edilizia di un volume da integrare nel complesso storico de centro storico.</p>	
<p>La necessità di far tornare attrattivo il centro storico nella parte nord ovest di Pisa passa anche attraverso una maggiore offerta di parcheggi per gli autoveicoli dei residenti tutt'ora assai provati dalla penuria di stalli a loro dedicati. E' anche evidente la vetustà dell'edificio destinato a Mensa Universitaria sita in via Martiri, adiacente la Piazza dei Cavalieri ed anche i maggiori spazi disponibili nelle ex cliniche dell'Ospedale Santa Chiara. Con un apposito protocollo d'intesa tra Comune di Pisa, Soprintendenza, DSU e Università è possibile reperire risorse e rende operativa la soluzione proposta. Al posto della Mensa Universitaria, una volta demolita, variando di poco le volumetrie complessive, è possibile la costruzione di un edificio stilisticamente coerente con il circondario esistente tale da farlo apparire un complesso ad uso residenziale. Una soluzione questa già da decenni in uso nei centri storici del nord Europa, nord America ed assai diffusa. Se all'esterno l'edificio si può presentare stilisticamente afferente il contesto prevalente, ciò per evitare inutili fratture estetiche, l'interno può presentare rampe di salita e discesa ai piani per i veicoli, con ascensori interni e scale antincendio. La destinazione d'uso ai residenti in ztl nord facilita la vivibilità del centro stesso e contribuisce ad arginare lo spopolamento. Da valutare anche la possibilità di vendita dei posti auto, affitto a lungo termine.</p>		
<p style="text-align: center;">  </p> <p style="text-align: center;"><i>La fotografia è solamente al solo titolo esemplificativo di una tipologia di parcheggio a silos.</i></p>		
<p>REFERENTI o REFERENTE: Simone Guidotti c/o Associazione degli Amici di Pisa</p>		

SCHEDA	<u><b>Sistema funzionale di parcheggi e infrastruttura di collegamento</b></u>	
14		
SCHEMA PLANIMETRICO	<p>La scheda propone l'idea concettuale "dal parcheggio al lavoro in 10 minuti a piedi", una nuova Pisa con la riduzione di traffico veicolare di penetrazione e attraversamento con idonei parcheggi.</p>	
<p>I flussi quotidiani dei residenti della Corona Urbana verso la città, impone la necessità di sviluppare presso le aree immediatamente esterne al centro cittadino un sistema integrato di parcheggi e mobilità alternativa ciclopedonale. Numerose esperienze e progetti realizzati in altre città europee suggeriscono la realizzazione di questi sistemi con parcheggi a più piani sia sotterranei che sopraelevati con strutture a basso impatto paesaggistico. Il sistema integrato della mobilità prevede percorsi pedonali e ciclabili esclusivi collegati a queste aree verso il centro città.</p> <p>Le zone di intervento dovrebbero essere individuate in modo multidirezionale, a Sud per il pendolarismo livornese, a est per Cascina, a Nord per San Giuliano Terme.</p> <p>Alcuni dati: popolazione presente a Pisa la sera: 90mila, contro 140mila delle ore feriali diurne.</p> <p>Dai comuni limitrofi e dell'area pisana ogni giorno entrano in città oltre 60mila veicoli.</p> <p>La progettualità può considerare le migliori opere di edificazione a silos o interrati dove possibile come ad esempio previsto dalla scheda afferente il parcheggio sotto i giardini di Piazza Martiri della Libertà. Un sistema di sosta assai diffuso all'estero e ben apprezzato ovunque si trovi che permette di recarsi in centro senza molteplici ricerche di un'area di sosta libera.</p>		
REFERENTI o REFERENTE: Simone Lo Monaco c/o Associazione degli Amici di Pisa		

SCHEDA	<b><u>Valorizzazione dell'area della Cittadella Vecchia a sede museale e</u></b>
15	<b><u>Parco Storico della Nautica Medievale Pisana</u></b>

SCHEMA PLANIMETRICO	<p><i>Valorizzazione dell'area della Cittadella Vecchia a sede museale e Parco Storico della Nautica Medievale Pisana con riapertura dei vecchi incili, attivazione percorsi di costruzione delle navi pisane di età medievale all'interno dei capannoni repubblicani attualmente recuperati..</i></p>
---------------------	--

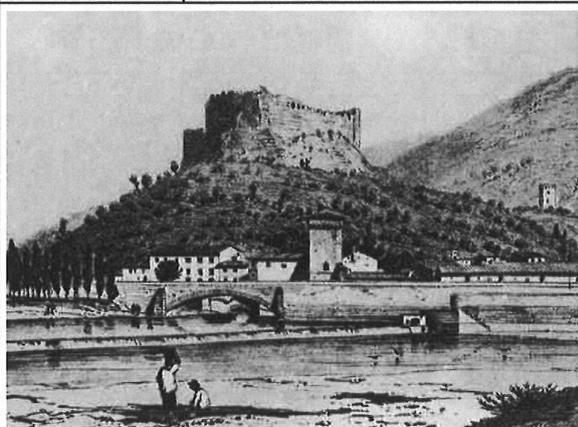
Il mutamento del sistema economico italiano, europeo e mondiale spinge sempre più l'Italia verso la valorizzazione del suo notevole patrimonio artistico, archeologico e museale. L'area della Cittadella Vecchia è sempre stata fin dai tempi dell'antico Impero Romano, un luogo di attività marittima -che si estendeva verso nord- fino ad essere il fulcro dell'attività della Repubblica Marinara. Nei secoli a seguire, anche con l'avvento del Granducato di Toscana l'area è stata ridefinita sempre in ambito navale. Lì i Pisani da sempre hanno costruito le proprie navi con le quali andare per i mari, appoggiandosi a Porto Pisano tramite il delta dell'Arno. Le distruzioni belliche della II G.M. hanno azzerato ogni manufatto esistente, divenuto nel frattempo luogo di accasermamento per il Regio Esercito. Negli anni '50 del novecento l'ipotesi di ricostruzione affidata all'Arch. Michelucci non è stata portata in fondo: solo nella parte nord figurano dei campi sportivi che nella proposta, possono essere mantenuti. L'idea di fondo progettuale è la naturale riscoperta degli incili e dei bacini di carenaggio, riscavandoli e portando alla luce ogni reperto archeologico rinvenuto andando così a costituire un vero e proprio Parco Storico della Marineria Pisana. I recenti restauri dei capannoni repubblicani posti nel lato est, ben si prestano a mostre espositive di ideali ricostruzioni di navi della Repubblica Pisana o ad esposizioni archeologiche. Oltre alla ricostruzione della Torre di San Giorgio sulla via Bonanno, si propone per il lato est, in fronte agli attuali, la ricostruzione *tal quale* dei capannoni mancanti dove ricreare la filiera di costruzione artigianale delle navi di età medievale, suddividendola per capannoni: uno dedicato alla lavorazione del legname, uno per le stoffe da vela, uno per la pece -di cui Pisa è stata protagonista anche per le caravelle di Cristoforo Colombo- uno per l'assemblaggio finale con la nave pisana già nell'incile. I due lati di capannoni -uno recentemente restaurato, l'altro da ricostruire ex novo- nella proposta è diviso dal bacino di carenaggio che può essere ricollegato alla Porta a fianco della Torre Ghibellina di cui si vedono i resti. L'area così ridefinita è di sicuro ritorno economico utilizzando minimi strumenti di promozione turistico, documentaristico, di letteratura. Si tratta di un progetto certamente impegnativo ma di grande respiro e fascino in quanto che Pisa è l'unica ex Repubblica Marinara a non avere una sintesi marittima della propria Storia. Nelle adiacenze dei capannoni Medicei possiamo così trovare compiutezza storica e archeologica generale del mondo navale del passato. E' necessario un protocollo d'intesa tra gli enti interessati e il coinvolgimento della UE, aspetto questo di facile comprensione in quanto che Pisa ha un suo marchio molto ben definito e apprezzato all'estero.



*tratta da turismo.pisa.it di M. Baldassarri*

***La fotografia è solo a titolo esemplificativo.***

REFERENTI o REFERENTE: Simone Guidotti c/o Associazione degli Amici di Pisa



SCHEMA PLANIMETRICO

**Premessa:**

La Rocca di San Paolino, situata a quota 68 s.l.m. sul crinale del colle Vergario, ai piedi del quale si sviluppa il Borgo di Ripafratta, rappresenta da un punto di vista storico e architettonico, un episodio importante di struttura militare del periodo medioevale, nel contesto del confronto tra le potenze di Pisa, Lucca e Firenze. L'importanza dell'edificio, all'interno della politica di controllo e di difesa del territorio pisano, è testimoniata dalle limitrofe torri ancora esistenti (torre Centino, torre Niccolai, torre campanaria di Ripafratta, già opera di difesa del borgo) e quelle ridotte a rudere (torre anonima a quota 117, torre di Mucchieto). Infatti il sistema di fortificazioni di Ripafratta, composto dal castello omonimo, a guardia della forca montuosa incisa dal Serchio e dalle torri, più a monte, che controllavano un itinerario di media-costa fra Pugnano e Cerasomma, era in funzione nel delicato punto di confine fra Lucca e Pisa, attraversato da una fitta rete viaria anche fluviale.

**Sintesi di intervento al Piano Strutturale**

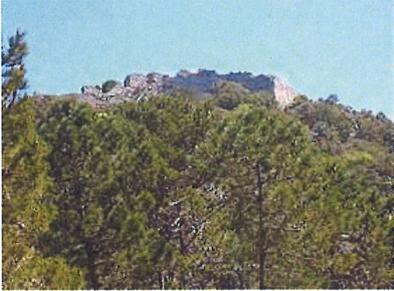
Si propone la messa in sicurezza e il recupero architettonico della Rocca di Ripafratta e la sua apertura al pubblico attraverso l'individuazione di funzioni legate alla vocazione "storica e culturale" del monumento, ma anche all'aspetto ludico, didattico, aggregativo ed il suo inserimento all'interno di un sistema-parco che valorizzi le emergenze storiche, naturalistiche, paesaggistiche, culturali e tradizionali, nel contesto degli itinerari turistici del Monte Pisano. Il recupero della Rocca, ad oggi proprietà privata, si pone come necessario e urgente al fine di preservarla dall'attuale stato di incuria e dai frequenti scavi clandestini, che la minacciano nel suo valore documentale. A tal proposito un percorso è avviato d'intesa tra il Comune di San Giuliano Terme e la Fondazione Pisa, attualmente a livello di studio preliminare di fattibilità.

Si propone, a completamento del recupero della Rocca, la costituzione di un sistema integrato, che includa l'abitato di Ripafratta e i beni storici e paesaggistici ad esso pertinenti. Tale sistema potrebbe prendere forma di ecomuseo del territorio o di parco archeo-ambientale, sulla scorta di esperienze simili a livello nazionale ed europeo. Elementi costitutivi di tale comprensorio sono:

- La Rocca di San Paolino e la sua articolazione difensiva
- Il borgo di Ripafratta, la cui conformazione e struttura deve andare incontro a un percorso di riqualificazione architettonica e funzionale.
- Le Torri Niccolai e Centino, site sui colli sovrastanti la Rocca; le Torri ruderi site nelle circostanze, la Torre dell'Aquila sita in territorio del Comune di Vecchiano.
- L'ambiente boschivo e collinare con la sua sentieristica ufficiale che collega la frazione all'Eremo di Rupecava e alla restante rete del monte pisano.
- L'ambiente fluviale e ciclo-fluviale del Serchio, comprendente la possibilità di attività dedicate, insieme con lo storico elemento idraulico-ingegneristico cinquecentesco e ottocentesco presente nella frazione (Ozzeri, Canale macinante ecc.).

In parallelo, si propone di integrare nel sistema-parco, in qualità di aspetti logistici ma anche testimonianze storiche, le risorse infrastrutturali presenti, quali il recupero della stazione FS e della storica viabilità autostradale dismessa dell'A11 in ottica di pista ciclabile, già avviato da ANAS.

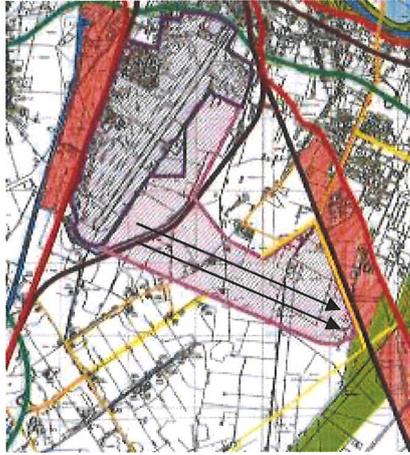
REFERENTI o REFERENTE: Francesco Noferi "Salviamo la Rocca" per queste osservazioni c/o Associazione Amici di Pisa

<p>SCHEDA</p>	<p><b><u>Recupero e valorizzazione della Rocca della Verruca</u></b></p>	
<p>17</p>		
<p>SCHEMA PLANIMETRICO</p>	<p>premessa</p> <p>La Rocca della Verruca, sorge sulla sommità dell'omonimo monte a quota 537 m.s.l. i cui resti sono tutt'ora visibili anche dal piano di strada è un edificio costruito dalla Repubblica Pisana fin dai tempi antichi già nel 780 DC appare a destinazione d'uso di posto di osservazione militare e successivamente fortificato. E' un luogo strategico della storia della Repubblica Pisana, più volte assediato e ricostruito durante le guerre di resistenza della Repubblica Pisana alle forze fiorentine.</p>	
<p>sintesi di intervento al piano strutturale</p> <p>Nel progetto si propone il completo recupero della Rocca, la ricostruzione dei bastioni mancanti e crollati nel tempo per incuria, il riordino dei vari livelli e della piazza d'armi, dei sotterranei e delle stanze di stoccaggio e di alloggio, queste ultime in discrete condizioni generali. Risulta necessario un generale rinforzo delle fondazioni che, seppur salde, sono minacciate dall'azione della fitta vegetazione spontanea che ha reso danno alle sovrastrutture. E' senz'altro ideale anche la ricostruzione del tetto e degli interni del piccolo edificato nel mezzo alla piazza d'armi, tutt'ora esistente nelle sue quattro mura esterne composta con la locale e robusta pietra verrucana, tipico materiale da costruzione nell'edilizia medievale pisana. La proposta si completa di un museo da dedicare alle armature medievali, alle armi da difesa e offesa poste ad uso della Rocca, alla vita militare, ed alle risultanze di scavi archeologici eseguiti nel tempo e tutt'ora non valorizzate. In particolare, figurano accertate la presenza del nucleo dei balestrieri pisani che, celebri, operavano dalle varie feritoie con le balestrine. Si propone anche un punto ristoro consono al luogo. E' necessario un protocollo d'intesa tra i vari soggetti aventi diritto quali la Soprintendenza, i Comuni di Calci e di Vicopisano, la proprietà dei luoghi d'interesse volta alla piena esecuzione del progetto inteso ad invertire la situazione di degrado materico e di abbandono che vadano oltre la generosa opera di volontariato da parte di associazioni culturali. La peculiarità del luogo ben si presta a progetti di recupero e di finanziamento a livello internazionali dove la storia pisana e del medioevo in generale risulta essere molto apprezzata.</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">   </div> <p>Due immagini tratte da Wikipedia. A sx immagine della Rocca da lontano, a dx la piccola struttura nella piazza d'Armi</p>		
<p>REFERENTI o REFERENTE: Simone Guidotti c/o Associazione degli Amici di Pisa</p>		

SCHEDA

**Realizzazione della terza (e quarta) corsia aeroportuale**

19



SCHEMA PLANIMETRICO

premessa

I flussi di traffico aereo a Pisa sono in aumento sia civile, le richieste commerciali ed il collegamento con il Porto di Livorno creerebbe un collegamento infrastrutturale di più ampia considerazione ponendo l'area costiera della Toscana come polo logistico dell'Italia Centrale.

sintesi di intervento al piano strutturale

La scheda pone una attenzione all'eventuale costruzione della terza e anche quarta pista per l'aeroporto di Pisa, la stessa potrà essere realizzata in linea pressoché perpendicolare rispetto a quella esistente, il tutto per cercare di mantenere una visione di allontanamento della zona di atterraggio aerei, mantenendo operativa la pista dapprima per permettere lo spostamento e poi successivamente alla realizzazione di nuovo terminal civile e anche di area Cargo in zona ad esempio Montacchiello-Ospedaletto, mantenimento delle esistenti piste per l'apparato militare.

Questa evenualità porterebbe all'abbattimento di rumori e polveri sottili che verrebbero così allontanate dalla città di Pisa.

Il nuovo terminal risulterebbe collegamento in maniera migliore all'autostrada eventualmente con la linea ferroviaria già di progetto (visione ed ipotesi indicato dapprima dal prof. Arch. Giovanni Astengo e successivamente dall'equipe dell'Arch. Roberto Martini descritto anche nel suo volume pubblicato da ETS Pisa porto strategico della Toscana).

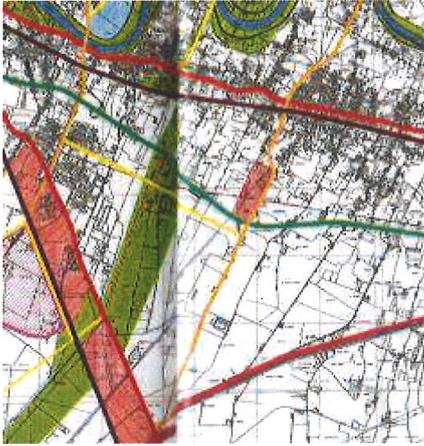
REFERENTI o REFERENTE: Comandante Gianni Conzadori Presidente dei Piccoli Azionisti della Toscana Aeroporti c/o Associazione degli Amici di Pisa

SCHEDA	<b><u>PROGETTO GRANDI UFFIZI PISANI-TEATRO ROSSI</u></b>	
20		
SCHEMA PLANIMETRICO	<p>premessa</p> <p>La scheda pone a progetto il completamento del percorso dei Grandi Uffizi Pisani proposto dieci anni fa dall'ex Sovrintendente Guglielmo Maria Malchiodi di riproporre ciò che il luogo era ai tempi del Granducato di Toscana.</p>	
<p>sintesi di intervento al piano strutturale</p> <p>La scheda pone attenzione particolare ad un intervento capace di ricreare il percorso pedonale sospeso creato fin dai primi anni del '600 che congiungeva l'attuale Palazzo Reale sul Lungarno Pacinotti al Teatro Rossi in Piazza Carrara e che la corte granducale utilizzava senza uscire all'esterno. Ciò permetteva ovvi agi da intemperie e indubbie certezze riguardo all'incolumità del Granduca stesso. Il secondo camminamento già ricostruito in tempi recenti tra il Palazzo Reale e il retro dell'adiacente Chiesa di San Nicola attende di ricongiungersi all'edificio ex Intendenza di Finanza -luogo di alloggi esterni per gli ospiti della Corte- e da questi, attraverso l'edificio attualmente occupato dalla Facoltà di Lettere, collegate con corridoio pensile sullo stile vasariano al Teatro ex Rossi. Il progetto può contare su diversi posti auto nel giardino retrostante che ha l'affaccio su via Santa Maria e con apposito studio, può realizzarsi quel progetto "Grandi Uffizi Pisani" che furono indicati dal Malchiodi. Se nelle strutture lato piazza Carrara si possono immaginare percorsi d'arte -liberando così i magazzini della Soprintendenza stessa e mostrandoli permanentemente al pubblico- il camminamento verso il Teatro Rossi può dare al turista-visitatore l'idea di essere egli stesso un nuovo granduca. Il Teatro Rossi, opportunatamente completato nella ristrutturazione, ben si offre alla musica da camera, sinfonica, alle rappresentazioni antiche e vernacolari. I numerosi spazi a disposizione possono essere altresì essere dedicati ad insegnamento dell'arte teatrale, alla musica, alle opere classiche ospitando Accademie di Musica, Corali, Filarmoniche. E' un progetto di respiro internazionale che richiede appositi protocolli d'intesa a livello nazionale con i Ministeri interessati nonché un accesso alla UE per il sostegno economico per un restauro conservativo e ricostruttivo del progetto Grandi Uffizi Pisani-Teatro Rossi.</p>		
REFERENTI o REFERENTE: Alessandro Carmignani Pisaeearlymusic c/o Associazione degli Amici di Pisa		

SCHEDA

**Realizzazione di palazzetto dello sport**

21



SCHEMA PLANIMETRICO

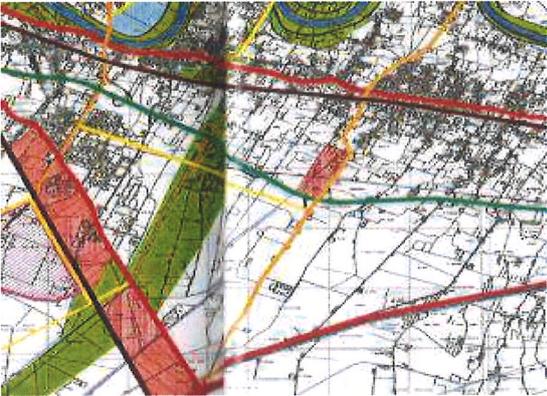
breve premessa

Nell'ottica di un miglioramento della funzionalità sportiva per il panorama in forte crescita di Cascina, realizzazione di Palazzetto dello sport attrezzato con spogliatoi e quanto necessario da realizzare in adiacenza dell'area dei campi sportivi di Cascina.

sintesi di intervento al piano strutturale

Realizzazione di palazzetto dello sport, realizzazione di pista di atletica indoor, realizzazione di spogliatoi in grado di supportare manifestazioni di atletica o di altra disciplina sportiva il tutto commisurato alla realizzazione di nuova superficie a parcheggi e verde attrezzato nell'area dei campi sportivi di Cascina in modo da dare una identità all'atletica nella zona di Cascina e dintorni.

REFERENTI o REFERENTE: Marco Molinaro c/o Associazione degli Amici di Pisa

SCHEDA	<b><i>Realizzazione di scuola formazione all'arte del Mobile (stile Scuola Edile Pisa) nel comune di Cascina</i></b>	
22		
 <p data-bbox="204 772 470 801">SCHEMA PLANIMETRICO</p>	<p data-bbox="786 383 959 412">breve premessa</p> <p data-bbox="786 439 1422 506">Realizzazione di un'area su cui venga effettuata formazione sull'arte del Mobile e del legno in generale.</p>	
<p data-bbox="204 931 628 960">sintesi di intervento al piano strutturale</p> <p data-bbox="204 992 1449 1128">Come viene identificata a Pisa un'area apposita in cui viene fornita la formazione necessaria per l'inserimento nel mondo del lavoro per quanto attiene all'edilizia, si richiede di individuare un'area su cui realizzare una scuola di formazione del mobile e l'uso del legno in generale, il tutto per fornire adeguata formazione per un'attività radicata nella zona.</p> <p data-bbox="204 1223 1449 1290">E' necessario l'attivazione di un congruo protocollo di intesa fra scuole professionali, licei artistici e realtà lavorative con associazioni di categoria:</p> <p data-bbox="204 1319 1449 1386">questo progetto va nella direzione del recupero delle risorse umane professionali da ricollegare alla tradizione storicizzata della lavorazione del legno, del mobile e dell'artigianato in generale del territorio cascinese.</p> <p data-bbox="204 1415 1449 1482">Si ipotizza una intesa con la Direzione Provinciale del lavoro ed il centro per l'impiego, progetti relativi ai finanziamenti europei per l'inserimento nel mondo del lavoro.</p>		
<p data-bbox="204 1951 1038 1980">REFERENTI o REFERENTE: Marco Molinaro c/o Associazione degli Amici di Pisa</p>		

SCHEDA	<b><i>Spostamento della casa circondariale di Don Bosco e recupero</i></b>	
<b>23</b>	<b><i>area</i></b>	
SCHEMA PLANIMETRICO	breve premessa	<p>L'area della casa circondariale era stata identificata in origine quando Pisa aveva una zona periferia in quella zona. Ad oggi non si può parlare di periferia ma di zona centrale di Pisa pertanto andando in conflitto con quelli che sono i connotati di un'area urbana sarebbe opportuno eseguire lo spostamento della stessa in area periferica.</p>
<p>sintesi di intervento al piano strutturale</p> <p>La scheda vede lo spostamento della casa circondariale e la conseguente reversibilità dell'area da destinarsi a civile abitazione, uffici e servizi oltre a destinare spazi a verde attrezzato e aree a parcheggi.</p> <p>In una logica di delocalizzazione delle realtà della casa circondariale la scheda si propone la costruzione di un edificio ex novo ed eventualmente ai margini del comune stesso con congrua area di inedificabilità così da permettere l'eventuale ampliamento in più blocchi in fasi successive, il tutto creando delle aree idonee anche all'inserimento dei criminali per la rieducazione.</p> <p>L'area di don bosco una volta persa la funzionalità a casa circondariale viene proposta la conversione ad uso residenziale, studentesco, case popolari oppure Tribunale il tutto con una sostituzione edilizia.</p>		
REFERENTI o REFERENTE: Marco Molinaro c/o Associazione degli Amici di Pisa		

SCHEDA	<b><i>Spostamento del Comune di Cascina in un unico polo presso ex</i></b>	
24	<b><i>mostra del Mobilio</i></b>	
SCHEMA PLANIMETRICO	<p data-bbox="783 376 954 405">breve premessa</p> <p data-bbox="783 439 1414 533">Seppur si parla di comune di area vasta e altre affinità la scheda vede l'allocazione degli uffici del Comune in un'unica area.</p>	
	<p data-bbox="201 931 624 960">sintesi di intervento al piano strutturale</p> <p data-bbox="201 992 1445 1095">La scheda vede l'allocazione degli uffici del Comune in un'unica area nella ex zona Mostra del Mobile il tutto completando l'insediamento di uffici ed altro come un'unico polo funzionale reversibile anche successivamente da destinarsi alla pubblica collettività.</p> <p data-bbox="201 1126 1445 1232">Realizzazione di fabbricato debitamente servito da aree a parcheggio ed aree a verde il tutto nell'ottica della riqualificazione dell'area e della maggiore funzionalità del Comune in unica area operativa.</p>	
REFERENTI o REFERENTE: Marco Molinaro c/o Associazione degli Amici di Pisa		

SCHEDA	<b><i>Spostamento dell'Agenzia del Territorio di Pisa: Conservatoria dei</i></b>	
25	<b><i>RR II e Catasto fabbricati in un unico polo</i></b>	
SCHEMA PLANIMETRICO	<p data-bbox="783 376 954 405">breve premessa</p> <p data-bbox="783 439 1445 533">Individuazione di una zona o complesso su cui fronteggiare l'inserimento di n.2 strutture quali la Conservatoria dei RRII ed il Catasto Fabbricati.</p>	
<p data-bbox="197 931 624 960">sintesi di intervento al piano strutturale</p> <p data-bbox="197 992 1445 1097">Individuazione e corrispondente spostamento di n.2 strutture quali la Conservatoria dei RRII ed il Catasto Fabbricati in modo da attrezzare un edificio all'avanguardia, realizzato per essere accessibile in tutti i piani senza interdizione alcuna e con un rapido accesso a tutte le informazioni per conto degli utenti.</p>		
REFERENTI o REFERENTE: Marco Molinaro c/o Associazione degli Amici di Pisa		

SCHEDA	<u><b>Territorio del Comune di Calci nel suo complesso</b></u>	
26		
SCHEMA PLANIMETRICO	<p>breve premessa</p> <p>Sul territorio calcesano, l'area montana, i suoi corsi d'acqua, il boschivo, il coltivato, hanno subito alterazioni e squilibri nell'ecosistema naturale che hanno causato destabilizzazione nel suo complesso ambientale. Si eviti ulteriore consumo di suolo per la costruzione di nuove abitazioni.</p>	
<p>sintesi di intervento al piano strutturale</p> <p>Pianificare con oculatezza le ristrutturazioni, ponendo fine alla realizzazione di ulteriori insediamenti a fine abitativo con consumo di nuovo suolo.</p> <p>Mappare il territorio nelle sue criticità per contenere o ridurre il rischio idro-geologico.</p> <p>Incentivare la produzione olivicola, vietare ovunque il taglio degli ulivi, favorire la ripiantumazione degli ulivi laddove sono stati rimossi.</p> <p>Definire l'uso e il mantenimento del Monte Pisano, insieme ai Proprietari terrieri, ai cacciatori, alle Associazioni Calcesane, alle Aziende Agricole e agli Agriturismi, agire d'intesa con proprietari ed associazioni per la tutela della Verruca, di Nicosia, del Molino dei Gangalandi, per il mantenimento dei sentieri della Provincia e di quelli dello Spatiamantum.</p> <p>Maggiore cura per l'arredo urbano: vigilare che le porte e i portoni, qualora rifatti, siano conformi alle schede norma approvate dal Comune; scegliere il modello antico per i lampioni, come unico modello per tutto il territorio comunale; promuovere insegne illuminate in legno o rame, abolire nel tempo le insegne luminose.</p> <p>Adozione di un nuovo Regolamento per aprire con più semplicità B&amp;B, Affittacamere ed Agriturismi.</p> <p>Stimolare la Provincia nel cedere al Comune di Calci la viabilità da Caprona fino al Monte Serra.</p> <p>Predisporre apposita variante volta ad eliminare la viabilità di raccordo in ambito Utoe 4 – Utoe 2, prevista dal vigente Piano Strutturale.</p> <p>Realizzare mini parcheggi senza asfalto cercando di togliere il minor numero possibile di ulivi, e ove necessario, espianarli e ripiantarli in territorio comunale.</p> <p>Vietare scarichi domestici e industriali nei corsi d'acqua.</p> <p>Verifica da parte di Acque spa delle condutture idriche e promuovere il loro rifacimento. Acque spa dovrà far funzionare il depuratore della Baraglia.</p>		
REFERENTI o REFERENTE: Andrea Lupetti "Compagnia di Calci" c/o Associazione Amici di Pisa		

<p>SCHEDA</p>	<p><b><u>Pisa centro mondiale della musica medievale</u></b></p>	
<p>27</p>		
<p>SCHEMA PLANIMETRICO</p>	<p>premessa</p> <p>La scheda pone a progetto di recupero di spazi culturali nella nostra città. Promozione e diffusione di attività musicali, pittoriche e letterali, creazione di nuovi posti occupazionali diretti e di indotto. Occasioni per attività ricreative legate alla cultura dirette alla popolazione locale, ai turisti ed in particolare agli anziani e agli studenti.</p>	
<p>sintesi di intervento al piano strutturale</p> <p>La scheda pone attenzione particolare integrando quella scheda del teatro Rossi, quest'ultimo adatto per operetta, concerti di varia natura e anche opera. Per la valorizzazione della destinazione d'uso e visti gli spazi interni si propone l'ottimale realizzazione di un centro musicale, con la possibilità di avere spazi per le prove. Il repertorio proposto è alla musica medievale-rinascimentale convocando i più bravi musicisti specialisti che esistano sia strumentisti che cantanti, potendo realizzare produzioni di livello assoluto. Lo spazio esistente permette anche di potersi dedicare ad incisioni audio e video atte alla commercializzazione e convocare stages internazionali per lo studio di questa particolare musica.</p> <p>Il secondo spazio ad oggi è la chiesa di San Giorgio al Tedesco, posta in via Santa Maria in una posizione strategica per il passaggio continuo di turisti. Lì si potrebbe produrre un ciclo di concerti a cadenza addirittura giornaliera, creando posti di lavoro e indotto, attraverso un generale restauro conservativo del manufatto di proprietà della ASL5. Il progetto pone a suo fine un'opportunità in più per poter restare in visita sul territorio. Vantaggi per tutti, per la città e soprattutto per persone che avrebbero un posto di lavoro inusitato. E' possibile in quel sito in via Santa Maria, l'esecuzione di interi archivi musicali per eseguire le musiche dimenticate dal 1600 al 1800, una sterminata produzione di opere anche sacre di grandissimo valore che finalmente possono tornare a rivivere in esclusiva nel nostro territorio.</p> <div data-bbox="274 1509 1375 1818" style="text-align: center;"> </div> <p>A sx: la simphonia, strumento medievale, Pisaeearlymusic, un momento del concerto, la gaita, uno spartito del 1600 dell'Opera della Primaziale Pisana</p>		
<p>REFERENTI o REFERENTE: Alessandro Carmignani Pisaeearlymusic c/o Associazione degli Amici di Pisa</p>		

SCHEDA	<b><u>Progetto Chipperfield-Area Santa Chiara</u></b>	
<b>28</b>		
SCHEMA PLANIMETRICO	<p>breve premessa</p> <p>La scheda propone il definitivo e completo trasferimento dell'ospedale Santa Chiara nel nuovo complesso a Cisanello. Si presenta una nuova richiesta di stile architettonici rispetto al Progetto di recupero Chipperfield, con una più chiara destinazione agli usi degli edifici esistenti e della contestualizzazione architettonica delle strutture esistenti e di nuova costruzione.</p>	
<p>sintesi di intervento al piano strutturale</p> <p>La scheda si propone di sostenere la promozione di stili architettonici afferenti quelli presenti nell'adiacente Piazza del Duomo con opportune modifiche alle realtà necessarie al nuovo edificato. Si propone la completa salvaguardia e la valorizzazione delle ex Cliniche storiche in stile neogotico, neoclassico, razionalista con preferibile destinazione d'uso a sedi museali; la eventuale completa demolizione di quegli edifici non recuperabili ed edificati con uno stile economico, la costruzione di nuovi edifici eventualmente necessari ad uso residenziale seguendo uno stile armonizzato con l'adiacente edificato. Per la ex Clinica Generale è consigliabile una destinazione d'uso a Museo Civico di Pisa in cui convergere le numerose collezioni donate negli anni al Comune di Pisa, alle Università comprensivi di libri antichi, cimeli, dipinti, sculture, degli strumenti medicali che ben si controbilancia con l'offerta del Parco Storico della Repubblica Pisana alla Cittadella Vecchia di cui alle schede allegate. Il progetto propone anche la costruzione di un grande Polo Espositivo e Fieristico ad uso della Toscana Costiera anche seguendo canoni stilistici per gli esterni in neo stile pisano valorizzando l'opera stessa e allargando l'offerta architettonica ad oltre la piazza del Duomo. Il completo recupero dell'area del Santa Chiara passa anche attraverso la costruzione di una comoda e funzionale Mensa Universitaria con annesse aule studio. Si valuti la ricostruzione dove possibile di porzioni di mura storiche abbattute alla fine dell'800 per gli ampliamenti dell'ospedale. Non è perseguibile la previsione di un colonnato moderno che proponga una lunga strada che si apre nel pieno dell'area e previsto da Chipperfield in quanto produce una insostenibile frattura di grandi ambienti e una discontinuità architettonica invadente. Nell'area dell'ex Pronto Soccorso si propone una galleria commerciale di qualità da dedicare interamente agli attuali commercianti allocati in piazza Manin.</p> <div data-bbox="379 1682 1267 1845" style="text-align: center;"> </div> <p style="text-align: center;">Sopra: alcuni esempi di cliniche storiche del Santa Chiara</p>		
REFERENTI o REFERENTE: Simone Guidotti c/o Associazione degli Amici di Pisa		

SCHEDA	<b><u>Edilizia residenziale-commerciale Porto di Marina di Pisa</u></b>	
<b>29</b>		
SCHEMA PLANIMETRICO	<p data-bbox="783 383 959 412">breve premessa</p> <p data-bbox="783 443 1449 658">L'attuale congiuntura economica non ha portato al termine la prevista zona residenziale e commerciale nell'area ex Motofides. Questa scheda propone una differente valutazione dello stile architettonico necessario per il nuovo edificato dell'area del Porto di Pisa a Marina.</p>	
<p data-bbox="201 936 624 965">sintesi di intervento al piano strutturale</p> <p data-bbox="201 972 1449 1451">La scheda si propone di sostenere la riscoperta di stili architettonici presenti nell'abitato di Marina di Pisa e la tutela di questi da fratture architettoniche irreparabili con il nuovo edificato. Il progetto propone di armonizzare lo stile architettonico prevalente a Marina di Pisa con il possibile nuovo edificato nell'area ex Motofides nei pressi della vasca del Porto di Pisa. Esistono mirabili e pregevoli stili architettonici che hanno celebrato Marina di Pisa rendendola celebre: dal Liberty al neogotico, dal neoclassico al razionalismo. La scheda prospetta una leggera rivisitazione in chiave moderna dei sopraindicati stili architettonici presenti su Marina di Pisa per il nuovo edificato ad uso residenziale e commerciale di pertinenza nell'area del Porto di Pisa così da completare idealmente la costruzione stessa dell'abitato di Marina di Pisa omesso nella parte più importante, il vertice della sponda sinistra della foce, per la presenza dell'ex manufatto industriale. E' possibile attingere da esemplificazioni presenti nella Piazza Viviani angolo via delle Curzolari dove, ad inizio anni '90, è stato edificato un manufatto ex novo con parcheggio sotterraneo, rispettando e valorizzando pienamente il contesto della piazza stessa, senza alcuna interposizione, fratturazione di stilemi architettonici.</p> <p data-bbox="245 1684 1401 1756" style="text-align: center;"><i>A sx: edificio d'angolo, il nuovo edificato in via Curzolari angolo piazza Viviani secondo il contesto A dx: i primi progetti per le residente al Porto di Marina di Pisa. Evidente la frattura architettonica.</i></p>		
REFERENTI o REFERENTE: Simone Guidotti c/o Associazione degli Amici di Pisa		

SCHEDA	<b><u>Recupero delle aree di cava montana e cava a fossa</u></b>
30	
	<p>breve premessa</p> <p>Recupero e riqualificazione delle aree ex cava dei monti pisani chiuse nei primi anni '80 e site nei comuni di Vecchiano (colline pisane), San Giuliano Terme (colline pisane e lungo l'Arno a Campo), Calci (colline pisane), Vicopisano (colline pisane e a valle)</p>
<p>sintesi di intervento al piano strutturale</p> <p>La scheda propone una nuova destinazione d'uso affine a percorsi di arrampicata, roccia, di idonee aree ad uso della pesca sportiva ricorrendo quando il caso ad operazioni di scavo per lo specchio d'acqua. E' altresì definibile anche per parchi e percorsi naturalistici a tema in particolare per portatori di varie disabilità fisiche. Il progetto prevede anche la messa in sicurezza della cave da cadute di detriti vari a seguito di piogge e smottamenti. Si prevede idoneo protocollo d'intesa tra gli enti pubblici interessati e le varie proprietà delle cave.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Recupero ambientale ad uso naturalistico</li> <li>• Recupero ambientale ad uso agricolo</li> <li>• Recupero ambientale ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato</li> <li>• Recupero ambientale ad uso insediativo (produttivi o residenziali)</li> <li>• Recupero per emergenze civili</li> </ul> <p>A titolo esemplificativo si può proporre quanto descritto nelle Linee guida per progettazione, gestione e recupero delle aree estrattive:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. AITEC - LEGAMBIENTE <i><a href="http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/linee_guida_progettazione_gestione_recupero_delle_aree_estrattive.pdf">http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/linee_guida_progettazione_gestione_recupero_delle_aree_estrattive.pdf</a></i></li> <li>2. Ripristino funzionale delle aree di cava di Sardegna sostenibile <i><a href="http://www.infosardegna.comune.sardegna.it/pa/images/stories/pdf/05_cave.pdf">http://www.infosardegna.comune.sardegna.it/pa/images/stories/pdf/05_cave.pdf</a></i></li> <li>3. <i>recupero aree di cava - studi università di Napoli, Pavia</i></li> <li>4. Piano di ripristino di area del Comune di Capannori - <i><a href="http://www.comune.capannori.lu.it/sites/default/files/lpp/Piano%20di%20ripristino%20aggiornato%20a%20prescrizioni.pdf">http://www.comune.capannori.lu.it/sites/default/files/lpp/Piano%20di%20ripristino%20aggiornato%20a%20prescrizioni.pdf</a></i></li> </ol>	
<p>REFERENTI o REFERENTE: Marco Molinaro c/o Associazione degli Amici di Pisa</p>	



## **BIBLIOGRAFIA e RIFERIMENTI:**

- Architettura e rinnovo urbano - Alinea editrice - a cura di Benedetto Di Cristina e Grazia Gobbi Sica - Firenze 1999
- Atlante di Architettura - Storia dell'architettura dalle origini all'età contemporanea - edizione Hoepli - a cura di Werner Muller e Gunter Vogel - Milano 1997
- Pisa porto strategico della toscana - Idee per una città metropolitana di 500.000 abitanti - Edizioni ETS - a cura di Roberto Martini - Pisa 2010

### **Riferimenti Internet**

- AITEC – LEGAMBIENTE  
[http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/linee\\_guida\\_progettazione\\_gestione\\_recupero\\_delle\\_aree\\_estrattive.pdf](http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/linee_guida_progettazione_gestione_recupero_delle_aree_estrattive.pdf)
- Ripristino funzionale delle aree di cava di Sardegna sostenibile  
[http://www.infosardegna.com/images/stories/pdf/05\\_cave.pdf](http://www.infosardegna.com/images/stories/pdf/05_cave.pdf)
- Piano di ripristino di area del Comune di Capannori -  
<http://www.comune.capannori.lu.it/sites/default/files/llpp/Piano%20di%20ripristino%20aggiornato%20a%20prescrizioni.pdf>

#### Referenti:

Associazione degli Amici di Pisa	- Schede: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 28, 29, 30.
Associazione Compagnia di Calci per conto dell'Associazione degli Amici di Pisa	- Scheda: 26
Associazione Pisaearlymusic per conto dell'Associazione degli Amici di Pisa	- Schede: 20, 27
Associazione Socio Culturale Salviamo La Rocca per conto dell'Associazione degli Amici di Pisa	- Scheda: 16
Comitato per il ripristino del Trammino per conto dell'Associazione degli Amici di Pisa	- Schede: 1, 2, 3, 4, 5,
Comitato gruppo Verruca per conto dell'Associazione degli Amici di Pisa	- Scheda: 17



Associazione degli Amici di Pisa fondata nel 1959

*Viva il popolo di Pisa  
A la vita ed a la morte!  
Sù, sù, popolo di Pisa  
Cavalieri e buona gente!  
G. Carducci*

*EDIZIONE FEBBRAIO 2016 - Stampato in Pisa*

*- presso COPYER2000 di VISUALKREA s.n.c. Via Cesare Studiati, 23 - 56127 PISA*

## **PisA6x1**

*1 TERRITORIO\_6 COMUNI\_200.000 ABITANTI*

*30 idee per un territorio da Serie A*

Pagina 37

---

*Via Pietro Gori, 17 -già via San Giovannino-  
San Martino in Kinzica 56125 Pisa Tel. 050.49905*

[www.associazioneamicidipisa.it](http://www.associazioneamicidipisa.it) [info@associazioneamicidipisa.it](mailto:info@associazioneamicidipisa.it) anche su

